

# Legge Biagi, parte la guerra delle piazze

Alla contromanifestazione di Cazzola anche Pannella, Casini e Fl. Scontro tra Dini e Prc

ROMA - Il 20 ottobre due piazze in guerra: in una la manifestazione delle sinistre radicali contro il pacchetto lavoro del governo, nell'altra la contromanifestazione organizzata dall'economista Giuliano Cazzola in difesa della legge Biagi. Per quanto riguarda le adesioni, mentre il corteo delle sinistre divide la maggioranza, ieri era ancora il ministro del Welfare, Damiano, a ritenere «una grave contraddizione stare al governo e manifestare contro di esso», sull'iniziativa di Cazzola si sta coagulando un consenso bipartisan. Nella piazza riformista ci saranno Pannella e la Rosa nel pugno - non la

Bonino che giudica «meritoria» la manifestazione ma, in qualità di ministro, dà il buon esempio a non scendere in piazza - In difesa della Biagi hanno annunciato la loro adesione Pier Ferdinando Casini e Roberto Maroni: «Andare in piazza il 20 ottobre - dice il numero due della Lega - prima che un impegno politico è un imperativo morale». In serata è arrivato - attraverso il vicecoordinatore Fabrizio Cicchitto - anche il sostegno di Forza Italia, assieme a quello personale del presidente della Lombardia, Roberto Formigoni. Mentre An - afferma La Russa - preferisce concentrarsi sulla propria manifestazione sulla sicurezza in-

detta per il 13 ottobre, ma questo non impedisce a Gianni Alemanno di dichiarare la propria adesione anche a quella del 20.

Intanto, è scontro assai aspro tra Lamberto Dini e il presidente dei senatori di Rifondazione Russo Spina, dopo l'intervista in cui l'ex premier ha minacciato l'uscita dalla maggioranza in caso di cambiamenti al Protocollo sul welfare. «Basta con i ricatti di Dini», dice l'esponente prc. «Non comprendo e non accetto le accuse del collega Russo Spina», replica Dini osservando che la sua era «una replica al segretario prc Giordano che chiedeva cambiamenti sostan-

ziali alla legge 30, altrimenti non avrebbe votato il Protocollo. Chi è dunque che fa ricatti?». A tutela dell'accordo sul welfare si schiera il dl Renzo Lusetti, annunciando che l'Ulivo si impegnerà in Parlamento perché «sia approvato senza stravolgimenti». E il Parlamento, più che la piazza, viene individuato dall'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu come luogo di elezione per la salvaguardia della legge Biagi. «La difenderemo nelle Camere», risponde secco Treu a chi gli chiede se parteciperà alla manifestazione di Cazzola, il quale non tarda a manifestare il proprio disappunto per il forfait su un'adesione che, forse, dava per scontata.

R. Pol.

## LA GUERRA DELLE PIAZZE

Il 20 ottobre la sfida dei riformisti contro la sinistra in corteo. Damiano avverte: chi è al governo non manifesti

